



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Honorio III. Pont. CLXXIX. Creato del 1216. a' 18. di Luglio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Pietro...prete Card.tit.di S.Marcello.
 Benedetto....prete Card.di SS.Gabimio, e Susanna.
 Rogerio...prete Card. di S. Anastagia.
 Cinthio Sanello Romano, di Diacono Card. di S. Lucia in Orsea, fatto prete
 Card. di SS. Giouanni, e Paolo, ti. di Pammachio.
 Leone...di Diac. Card. di S. Lucia, fatto prete Card. di S. Croce in Gierusalem.
 Roberto... prete Card. di S. Stefano in Celio monte.
prete Card. tit. di S...
 ..prete Card. tit. di S...
 Stefano da Fossa nuona, prete Card. de i SS. Apostoli.
 Gregorio....prete Card. di S. Anastagia.
 Pietro...prete Card. di S. Lorenzo in Damaso.
 Qualo Francese, Dottor di legge famoso prete Card. di S. Siluestro, e Martino.
 Leone... Diacono Card. di S. Lucia, in Septifolio.
 Matteo... Diacono Card. di S. Theodoro.
 Giouanni...Diacono Card. di S. Maria in Cosmedin.
 Guido... Diacono Card. di S. Nicolò in carcere Tulliano.
 Giouanni...Diacono Card. di S. Maria in via Lata.
 Vgolino de i Conti d' Anagni, Diacono Card. di S. Eustachio.
 Ottauio....Diacono Card. di SS. Sergio, e Bacco.
 Giouanni...Diacono Card. de i SS. Cosma, e Damiano.
 Pelagio.... Diacono Card. di S. Lucia in Septifolio.
 Gregorio... Diacono Card. di S. Theodoro.
 Rainerio... Diacono Card. di S. Maria in Cosmedin.
 Romano... Diacono Card. di S. Angelo.

HONORIO III. PONT. CLXXIX.
 Creato del 1216. a' 18. di Luglio.



HONORIO Terzo, Romano figliuolo d' Almerico, fù per vna voce di tutti
 creato Pontefice. Da costui fù Pietro Imperator di Costantinopoli, che
 venne

Si mouerono di
nuouo i Principi
Christiani all'
impresa di terra
Santa .

Damiata com-
battuta da i
Christiani .

Gierusalem
smautellata .

Damiata presa
dai Christiani .

Federico II. Im-
per. scomuni-
cato dal papa .

venne con Iole sua moglie in Roma incoronato nella Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura. E fù tosto eletto Legato il Cardinale Giovanni Colonna, perche andasse con l'essercito, ch'hauea già fatto Innocentio, à rassettare le cose dell' Asia. Nel qual tempo erano già giunti in Ancona à persuasione del medesimo Honorio molti Principi Christiani, e frà gl'altri Andrea Rè d'Vngaria sopra i vascelli de i Venetiani, a' quali haueua per questo seruigio ceduto ogni ragione, ch'il Duca d' Austria nella Dalmatia haueua. Seguirono il Rè Andrea Henrico Cote di Niuernia, e Gualtiero Camerario del Rè di Francia. Tutti questi giunti in Soriana d'vn volere con Giovanni Rè di Gierusalē deliberarono d'andare sopra Damiata città dell'Egitto. E vi passarono il Maggio del 1218. Fù già questa città chiamata Heliopoli da Helio pertinace, che d'vn triplice muro la circondò, menandoui vna particella del Nilo intorno, perche fosse à guisa d'vn' Isola. I suoi borghi, ch'erano tutti pieni di mercantie, furono tosto saccheggati da i nostri. Ma crescendo poi il Nilo molto, e guastandosene perciò le vettouaglie dell'essercito, s'incominciò nel campo à sentir penuria di tutte le cose, massimamente hauendo il Soldano presi tutti i passi, perche non potessero essere i nostri soccorsi da parte alcuna. Iquali astretti da tutte queste difficoltà sopra il Soldano si mossero, che per paura fuggì, lasciando pieno d'ogni sorte di vettouaglie il suo campo. Per la qual cosa i nostri da lui stesso, che gl'era venuto in soccorso, hebbero la commodità d'assediarne quel luogo. E Corario figliuolo del Saladino uscito di speranza di poter tener Gierusalem, se i nostri presa Damiata haueessero, ne pose le mura della città à terra, vi lasciò in piè solamente la torre di Dauid, e'l Tempio di Salomone. Nè violò il Santo sepolcro à gli prieghi de i Christiani, che v'habitauano. Hora mentre, che i nostri fieramente combattono Damiata, ritornando il Soldano con essercito maggiore, che prima frà Damiata, e'l Cairo accampò; ma non volle però uscire alla battaglia giamai, benche assai prouocato con villane parole de' nostri fosse. Di che sdegnati forte i Francesi andarono furibondi, e senza ordine alcuno lor sopra: ma riceuettero di questo inconsiderato assalto vn buon pago; nè già per questo l'assedio di Damiata cessò; la quale fù finalmente in capo di 15. mesi presa, e saccheggiata. E fù tanta la preda, che si guadagnò, che se n'arricchì l'essercito de i Christiani. In questo mezzo in Roma Honorio Pontefice ad istanza del B. Domenico confermò l'ordine, che istituito esso haueua, e scomunicò Federico II. e della dignità dell' Imperio lo priuò, perche dopò la morte di Costanza sua madre, che soleua tenerlo à freno, venuto in Roma, lo stato della Chiesa contra ogni ragione tranagliaua. Il Soldano adunque, ch'hebbe auuiso di questa discordia, frà il Pontefice, e l'Imperatore, fece vn grossissimo essercito, pensando che i Christiani douessero tosto spauentati fuggirli dauanti. Ma i nostri animati dal Cardinale Colonna, andarono fin su'l Nilo ad incontrarlo. Et egli fingendo di temere, accioche non si partissero di quel luogo i nostri, aspettò, ch'il fiume crescesse. Il quale poco appresso talmente, con esserli le cataratte, e porte sue ordinarie aperte, allagò il paese, che per tutto auanzaua vn cubito sopra la terra. Di che spauentati i Christiani molto, tosto con questa conditione concluderono con nemici la pace, ch'essi lasciassero Damiata in pace, si restituirebbono l'vn l'altro i cattini, & hauuto i nostri da i Barbari il legno della Croce, in Accone, e in Tiro se n'andarebbono. Hora Damiata, ch'era stata incominciata ad habitarsi da i nostri il dì della Purifi-

Purifi-

Purificazione di nostra Signora, fù nella Natiuità della medesima Madre di Dio resà a i Barbari nel 1221. Nel qual'anno i Tartari nazione della Scitbia, ò come altri vogliono, venuti da' monti nell'India, hauendo rouinata la Parthia, la Media, la Persia, l'Assiria, e l'Armenia, passarono finalmente nella Sarmatia. E quì non lungi dalla palude Meotide, essendo loro da' paesani concesso, si fermarono, e fecero stanza. Hora i Capitani nostri, che vedeuano non poter fare cosa alcuna buona nell'Asia per la potenza de i nemici, se ne ritornarono co'l Card. Colonna in Italia. Giouanni Rè di Gierusalem se ne venne ancor'egli in Roma, e fù dal Papa honoreuolmente raccolto, e con molti doni honorato. Poi diede una sua figliuola, ch'hauena di Iole sua moglie hauuta, per moglie all'Imper. Federico, già iscommunicato dal Papa, e li rinuntidò, e donò in nome di dote tutte quelle ragioni, ch'esso per via d'heredità nel regno di Gierusalem hauea. E di quì è, che tutti i Rè di Napoli, e di Sicilia questo titolo del regno Gierosolimitano s'attribuiscono, benchè con le parole, non già co'fatti. Se ne passò dopò questo Giouanni in Francia, e migliore stato, ch'altroue vi ritrouò. Perche morendo Filippo Rè di Francia gli lasciò in testamento 40. mila libre d'argento. Altrettante ne lasciò al gran Maestro del Tempio. Con questo soccorso di danari entrato Giouanni in speranza di douer fare delle cose, passò in Hispania à sodisfare in Galitia à S. Giacomo vn voto; e quiui tolse Berengaria sorella del Rè di Spagna per moglie. E fù in quell'anno, che S. Domenico in Bologna morì, e che Federico dichiarò Rè d'Alemagna Henrico suo figliuolo d'anni 10. Honorio, che si vedea dalle turbolenze esterne quieto, risarcì la Chiesa di S. Lorenzo fuor delle mura; e quella, che chiamano Sancta Sanctorum, e la Chiesa di S. Bibiana; e fece ancor con questi alcuni altri edificij. Scrisse l'Epistole Decretali, approuò l'ordine di S. Francesco, il quale poi due anni appresso Gregorio canonizzò, e pose nel numero de i Santi. Hora viuendo à questo modo santamente Honorio, e come à buon pastore si conueniu, morì finalmente a' 18. di Marzo nel x. anno, & viij. mese del suo Pontificato, e fù in S. Maria Maggiore sepolto. Si sentirono d'vn subito, dopò la sua morte tanti terremoti, e così fatti, che ne i monti Sa. uij morirono da 5. mila huomini per cagione delle scosse, e de i sassi, che giù da i monti nelle valli habitate cadeuano. Creò questo Pontefice in più ordinationi molti Cardinali, di 13. de' quali solo s'hà memoria, vn' Vescono, 6. preti, e 6. Diaconi, che furono.

Giouanni Vescono Card. Sabinense.

Tomaso prete Cardinale di Santa Sabina.

Giouanni Colonna Romano, prete Cardinale di Santa Prassede.

Bartolomeo, prete Cardinale di Santa Prassede, tit. di San Pastore.

De gl'altri tre preti Cardinali non si sà, nè il nome, nè il titolo.

Stefano Diacono Cardinale di Sant' Adriano.

.... Diacono Cardinale nella Diaconia di S.

Egidio Diacono Cardinale di Santi Cosma, e Damiano.

.... Diacono Cardinale nella Diaconia di S.

Pietro Romano, Diacono Cardinale di San Giorgio al velo d'oro.

.... Diacono Cardinale nella Diaconia di S.

1221.
Tartari dopò
scorsi molti
paesi si ferma-
rono nella Sar-
matia.

Ragioni, ch'
hanno i Rè di
Napoli nel Re-
gno di Gierusa-
lem,

Terremoto
grandissimo.